

Lo sviluppo Presentato a Confindustria il bilancio degli interventi del «Progetto Salerno», Maccauro: ora abbassate i costi

Cantiere energia, un patto da 22 milioni

Dai black-out nelle aziende all'intesa imprenditori-Enel: nuove reti in tutta la provincia

Carmen Incisivo

Sette cabine primarie rinnovate e potenziata, 6 centri satellite in servizio, 80 chilometri di nuove linee di media tensione e 22 milioni di euro di investimenti. E ancora 500 interventi sulla rete, 23 cantieri operativi in tutta la provincia di Salerno, 100 lavoratori coinvolti e 7 imprese impegnate. Sono questi i numeri del «Progetto Salerno», presentato ieri mattina a Confindustria Salerno, che E-distribuzione ha realizzato tra il 2014 ed il 2016 e che porterà benefici a 250mila clienti in bassa tensione ed a 700 clienti industriali in media tensione.

Un maxi intervento che oltre a ridurre del 65% le interruzioni e del 30% la loro durata cumulata, assicurerà più disponibilità di potenza sulla rete ed affidabilità degli impianti primari. «Abbiamo determinato questo processo quando, tre anni fa, toccammo il punto più basso - ha raccontato il presidente degli industriali salernitani Mauro Maccauro - Nel luglio del 2013 le aziende conserviere vedevano marcire i prodotti pronti per la trasformazione perché saltavano i cavi e mancava l'energia. Lanciammo un grido di allarme e con i vertici dell'Enel decidemmo che non era più quello il modo di fare impresa».

L'obiettivo

Servizi migliorati per 250mila utenti a bassa tensione e 700 attività produttive

giunto Maccauro - abbiamo accompagnato Enel nell'interlocuzione con i Comuni interessati dagli interventi per garantire una rapida risoluzione del problema. Oggi, grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti, le imprese salernitane possono beneficiare di una migliore qualità del servizio elettrico che assicura una maggiore competitività sui mercati».

A testimoniare la forza della filiera nata per E-distribuzione, la presenza di molti sindaci di Comuni interessati dal progetto tra cui Giuseppe Canfora, presidente Provincia di Salerno e sindaco di Sarno; Andrea Pascarelli, sindaco di Roccapiemonte, Vincenzo Sessa, sindaco di Fisciano e Giovanni Di Martino, sindaco di Praiano e presidente della conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi. Un appuntamento importante per E-distribuzione che oltre all'amministratore delegato Gianluigi Fioriti è stata rappresentata da Carlo Spigarolo, responsabile distribuzione

Il partner Contatori elettronici con Motta

C'è anche un operatore salernitano alla corte di E-distribuzione per la nuova installazione di 32 milioni di nuovi contatori che arriveranno presto nelle case di tutti gli italiani. Di queste operazioni - oltre che, già da diversi anni, di tutta la parte legata alla logistica per interventi e manutenzione in tutto il Mezzogiorno - si occuperà, per la divisione centro sud, il colosso battipagliese Motta Spa, ieri mattina rappresentato in Confindustria dall'imprenditore Gerardo Motta. L'impresa battipagliese sarà impegnata nei prossimi mesi nella distribuzione del nuovo contatore «Enel open meter» che sostituisce il contatore elettronico di prima generazione, subentrato a partire dal 2001 a quello elettromeccanico. Le modalità operative del piano pluriennale sono state definite in questi giorni, intanto dopo ieri mattina E-Distribuzione è sempre più vicina a Salerno.



Protagonisti A lato il presidente di Confindustria Maccauro con Fioriti, qui sopra Canfora, Motta e i sindaci coinvolti nel «progetto Salerno» TANOPRESS

territoriale Campania e Gino Celenzano, responsabile macro area centro, che ha definito il Progetto Salerno «un esempio ottimale di interventi realizzati con un'ampia prospettiva d'insieme».

Nel 2015 sono stati completati lavori su Salerno, Cilento e Costiera Amalfitana, dove la rete elettrica è stata completamente rifatta con cavi interrati invisibili e cabine potenziate. Entro la fine dell'anno lavori di potenziamento interesseranno invece Agropoli, Eboli, Padula e Scafati mentre la realizzazione di nuovi centri satellite è prevista a Pagani e Nocera. Infine Agropoli, Cava de' Tirreni, Agerola e Positano saranno interessate da interventi sulle linee di media tensione. La presenza di Alfonso Bonavita, dell'unità operativa dirigenziale energia del dipartimento programmazione e sviluppo economico della Regione Campania ha permesso al presidente Maccauro - che ha anche lanciato un appello per l'abbassamento del costo dell'energia - di chiedere indirettamente alla Regione Campania lo sblocco dell'iter legato al potenziamento, richiesto ormai diversi anni fa da Terna, di un elettrodotto su cui grava il «no» del parco regionale dei Picentini per questioni legate alla migrazione degli uccelli. «La Regione Campania - ha detto Maccauro - produca un'ultima delibera per consentire di andare in deroga al parere del Parco. Il passaggio da 60 a 180 Kwh ci permetterebbe di recuperare terreno ed essere più competitivi, diversamente perderemo fondi importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Filiera ok e lavoro di notte è un modello da esportare»

L'intervista

Il manager di E Distribuzione: piano ambizioso realizzato grazie alla collaborazione istituzionale

«Con il progetto che abbiamo realizzato, Salerno non avrà nulla da invidiare ad altre zone d'Italia che erano tecnologicamente più avanzate». Così Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di E Distribuzione Spa.

Cosa rappresenta per E Distribuzione questo «Progetto Salerno»?

«È un progetto molto importante che ci ha visto protagonisti insieme a tutte le autorità territoriali ed in particolare modo insieme a Confindustria. Un piano che vale 22 milioni di euro nato alla fine del 2013 e realizzato in tempi strettissimi determinando un significativo miglioramento della qualità del servizio per 250mila clienti in bassa tensione e 700 clienti industriali». In che cosa si è concretizzato? «Circa 500 interventi sulla rete, il potenziamento di sette cabine primarie e la realizzazione di sei

centri satellite, la stesura di ben 80 chilometri di linea elettrica di media tensione. Tutto questo si traduce in un deciso miglioramento della qualità dei servizi al territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Un percorso positivo che dal 2009 al 2016 ha portato alla riduzione del 65% del numero delle interruzioni e del 30% della loro durata». È un modello replicabile? «Certamente sì. È un progetto grosso, ambizioso, rapido e condiviso. E Distribuzione ha creduto molto in questo progetto perché voleva innanzi tutto garantire delle condizioni di avanzamento tecnologico che non temono confronti. Potremo certamente replicare questa che è di fatto diventata una buona prassi. Ci



© RIPRODUZIONE RISERVATA

estenderemo presto a tutta la Campania e non solo». Nel 2013 ci fu polemica tra Enel e Confindustria Salerno. Prae fatta? «Più che una polemica nacque una proficua discussione che oggi dà i suoi frutti migliori. Confindustria ci fece presente una necessità, noi da fornitori di servizi abbiamo risposto al meglio delle nostre possibilità chiedendo sostegno alle istituzioni in modo che ci garantissero condizioni di lavoro ideali». Quanto è stata importante la filiera? «È stata fondamentale perché E Distribuzione è disposta a fare grandi investimenti, come accaduto a Salerno, ma tutto diventa più difficile e farraginoso se non c'è l'appoggio e la disponibilità di chi dà i permessi e, più in generale, delle persone che ci accompagnano nel nostro lavoro quotidiano. Questa filiera ci ha permesso di realizzare un intervento di enorme impatto sul territorio senza però creare disagi o comunque riducendoli al minimo. I nostri tecnici, per esempio, hanno lavorato di notte, questo è il modo di lavorare che ci piace e che, alla fine, dà soddisfazione a tutti». I prossimi interventi? «Svilupperemo altre attività di estremo rilievo come la diffusione del nuovo contatore elettronico. Vogliamo realizzare qui a Salerno un riferimento nazionale ed internazionale così su tutto il territorio italiano».

c.inc.

L'innovazione L'acqua risorsa «pulita» per ammodernare lo scalo e spegnere i motori delle imbarcazioni

Elettricità dalla forza del mare, l'Europa dice sì a Pisciotta

Arriva il primo ok alla proposta di una cordata di imprese per l'elettrificazione del porto

Margherita Siani

Usare l'acqua del mare per produrre energia. Utilizzare un elemento assolutamente naturale per produrre, a costo zero, energia elettrica. E farlo per far funzionare un porto, quindi le sue barche a mare, finalmente a motori spenti nello specchio d'acqua che è più vicino alla terra. Semplice, innovativo, realizzabile. Ed è su questo che si punta per il porto di Pisciotta. La proposta, avanzata da una cordata di imprenditori, capeggiati da Fabio D'Angelo, impegnato da sempre nel settore nautico, e dal sindaco delle Pmi salernitano, diretto da Flavio Boccia, ha ottenuto l'ok dall'Unione Europea sulla fattibilità.

Un via libera importante che ha prodotto l'avvio del progetto esecutivo, con un dialogo costante tra imprenditori, Comune di Pisciotta e sindacato Pmi salernitano. Un'unione d'intenti che punta a realizzare un progetto da 7 milioni di euro. Il progetto, in fase di stesura, prevede l'elettrificazione del porto di Pisciotta, ma anche strutture di ammodernamento dello stesso e quindi una prospettiva di sviluppo consistente, con un impatto ambientale a zero.

«L'idea imprenditoriale è stata sviluppata insieme ai tecnici del sindacato che hanno concretizzato un progetto complessivo che prevede uno sviluppo turistico non solo per il comune cilentano ma anche per i comuni vicini - spiega Flavio Boccia - È previsto anche uno sviluppo lavorativo almeno del 30%, lo sviluppo e la creazione di soggetti che potranno gestire quanto verrà realizzato e che potranno



Sindacato Flavio Boccia rappresenta le piccole e medie imprese

L'idea L'investimento da sette milioni ai fondi Ue e prevede anche collegamenti con le spiagge

collegare il porto con le diverse spiagge del territorio, oltre ad intensificare i tour turistici dal mare».

Un doppio vantaggio, dunque, sia sul piano dello sviluppo di un porto importante della nostra provincia, sia sulla fruibilità che verrebbe migliorata delle spiagge. Ma l'innovazione prima del progetto, che ha incassato il primo ok dall'Ue, è la possibilità di avere fondi europei per l'elettrificazione del porto, grazie all'utilizzo dell'energia rinnovabile ricavata dal mare. Ciò significa, un abbattimento totale dell'inquinamento, soprattutto quello proveniente dalle barche in sosta. «L'elettrificazione del porto - continua Boccia - comporta l'utilizzo, come avviene in altri porti italiani, di energia data dal mare, la cui forza crea energia rinnovabile. Si potranno produrre diverse tipologie di elettricità a tutte le imbarcazioni, le quali, in assenza, sono costrette a tenere i mo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA